

## La Spezia (13-14 Giugno)

La festa della marineria di La Spezia ha visto tra gli attori principali (o meglio attrici, visto che “classe” è femminile) la classe Fireball che ha dato spettacolo nelle acque del Golfo Sabato 13 e Domenica 14 Giugno.

Le regate sono state organizzate dal Comitato dei circoli del Golfo di La Spezia e dall’ASD Forza e Coraggio “Le Grazie”, con il supporto della Marina Militare che ha ospitato gli equipaggi Fireball e Flying Junior nella loro base nautica.

Presenti quattordici equipaggi, cinque dei quali provenienti dalla quarta zona. Sempre nutrita la presenza del Yacht Club Bracciano Est, con quattro equipaggi che hanno ben figurato (4° Leone-Campati, 5° Minoni-Rondelli, 6° Leone-Roselli, 11° Paissa-Ganimede).

Chi aveva letto le istruzioni di regata si era chiesto come avrebbe fatto il comitato di regata a realizzare un campo adatto sia ai Fireball che ai Dinghy, due barche che anche ad un profano appaiono con prestazioni velocistiche leggermente differenti.

La risposta si dimostra all’altezza della domanda: il campo è molto corto (mezzo miglio) e la boa di bolina si riesce a distinguere distintamente dalla linea di partenza.

A complicare il tutto è presente anche l’indicazione che “dato l’alto numero di barche in regata non sono previsti cambi di percorso”.

In pratica quattro prove da dragster: una buona partenza assicurava il passaggio alla boa di bolina in testa, poi il lasco diventava un bordo obbligato dove molto raramente si potevano recuperare gli errori compiuti in bolina.

Le prime due prove vengono effettuate con vento superiore ai 10 nodi, permettendo a molti equipaggi di avere il prodiere al trapezio di bolina. In entrambi i casi gli equipaggi ospiti si dimostrano di buon gusto e si ritrovano tutti dietro il Presidente della Classe Filippo Baretta, con Davide Comoli a prua.

Il coefficiente di complicazione aumenta nella terza e quarta prova: il vento diminuisce e si aggiunge una ulteriore classe “Open” all’interno della quale sono presenti un Contender in legno (frutto del lavoro di quello splendido artista mantovano che risponde al nome di Bonezzi), un Dragone con bandiera svedese, lance Pantescche ed altre barche in legno che definire spettacolari è fare loro un grosso torto.

Due tuoni scuotono la terza prova: il primo è dovuto all’equipaggio Minoni-Rondelli che riesce a girare la boa di bolina per primi, il secondo è prodotto da due lance pantescche che si centrano e sono costrette al ritiro. E’ in momenti come questi che ringrazio Peter Milne, che ha deciso che per il suo progetto non fosse necessario il bompreso.

Gli unici che non si accorgono dell’affollamento in un campo di regata così minimalista sono Baretta-Comoli (Circolo Nautico Omegna) che vincono anche le ultime due prove e tornano a terra imbattuti dopo quattro prove.

Le sorprese non finiscono in acqua: ha terra notiamo la mancanza di generi di ristoro, e un velo di commozione mi inumidisce gli occhi pensando ai piatti di pasta fumante offerti dall'YCBE. Sarà per il giorno dopo.

Nella bacheca della base nautica della Marina Militare brilla l'assenza delle classifiche Fireball: sono presenti i risultati di tutte le categorie del XXII Trofeo Mariperman

Classifica TAV (Treno Alta Velocità?)

Classifica IRC

Classifica Meteor

Classifica J24

tranne quella della nostra amata classe e del torneo di palla prigioniera di Pozzuolo.

Non ci diamo per vinti e troviamo la classifica dopo la prima giornata in uno stand della passeggiata di La Spezia:

Baretti-Comoli 4

Colapietro-Tonelli 11

Leone-Campati 17

Dinale-De Bernardis 19

Minoni-Rondelli 20

Il primo posto appare di proprietà privata di Baretti-Comoli, mentre almeno quattro equipaggi si danno battaglia per gli altri gradini sul podio. L'ultima prova avrebbe infatti modificato due posizioni su quattro.

La Domenica è prevista una regata a triangolo di circa dieci miglia, con partenza è a pochi metri dalla passeggiata Italia, tra il rimorchiatore Pietro Micca ed un ultra-novantenne in forma invidiabile, il "Langer Heinrich", gru su pontone galleggiante che ai suoi tempi (1915) era la più alta del mondo.

La partenza è obbligata in barca comitato e i Fireball si costringono in un fazzoletto, attenti a non urtare la suscettibilità dei bompresi delle lance pantesche che incrociavano nei pressi.

Al contrario di quanto ipotizzato dalla maggior parte della flotta (che prudentemente segue l'equipaggio spezzino Colapietro-Tonelli, di casa in queste acque) paga il bordo al centro del golfo: questa scelta azzardata permette a Minoni-Rondelli di girare la prima boa con due minuti di vantaggio sul secondo.

L'ingresso nel piccolo golfo de "Le Grazie" si dimostra particolarmente ostico: i primi si piantano, issando il testa d'albero l'indicazione "Attenzione, sabbie mobili", informando quindi agli inseguitori su quale zona dovesse essere evitata.

Baretti piomba come un condor sui malcapitati citati sopra, gira la seconda boa per primo e si invola per la quinta vittoria consecutiva, inseguito ma poco impensierito da Colapietro-Tonelli.

Completano il podio Dinale-De Bernardis, e qualcuno si accorge che la classifica finale coincide con l'ordine di arrivo dell'ultima prova.

Dinale-De Bernardis riescono a superare Leone-Campati soffiando loro il terzo posto, così come Minoni-Rondelli fanno fuori Leone-Roselli.

Bella l'idea di organizzare la premiazione su una goletta di 40 metri ("La signora del vento"), discutibile l'assenza del rinfresco, un evento sempre preso in seria considerazione della classe Fireball: la sera prima la maggior parte degli

equipaggi aveva all'uopo dato spettacolo nel ristorante spezzino graziosamente prenotato da Tonelli.

La premiazione permette di venire a conoscenza di abitudini sconosciute del terribile genitore dell'equipaggio juniores di Torino: "Mio figlio d'inverno gioca in una squadra di rugby e nella bella stagione va a vela: al posto del motorino, per la promozione gli ho regalato una deriva".

"Sei fortunato che non ti denuncio al Telefono Azzurro", mi sorprende a mormorare.

Dove sono finiti i genitori di una volta, quelli che avevano veramente a cuore il benessere fisico e mentale della propria progenie, piazzandola davanti al televisore (e permettendo a splendidi quarantenni come me di avere meno equipaggi in forte crescita tecnica in acqua)?